



O
Luni 4.10
[Signature]

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 3194 del 22/11/2019

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Riqualificazione di un riparo per la pesca in C.da Falaride in Avola (SR)</p> <p>ID_VIP: 4709</p>
Proponente:	Comune di Avola (Sr)

[Handwritten notes and signatures]

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e s.m.i. concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

PRESO ATTO della domanda di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. presentata dal Comune di Avola (Sr) con nota prot. 25122 del 7/06/2019, acquisita al prot. n. 14699/DVA del 10/06/2019, e perfezionata con nota prot. n. 17558/DVA del 8/07/2019 relativamente al progetto di “*Riqualificazione di un riparo per la pesca in C.da Falaride in Avola (SR)*”;

PRESO ATTO della domanda di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. presentata dal Comune di Avola con nota prot.n.25122 del 17/06/2019 relativamente al progetto “*Realizzazione di dente di attracco alla banchina capitaneria nella darsena interna Molo s. Vito*”;

PRESO ATTO che:

- la domanda di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità è stata acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (DVA) con prot.n.17558/DVA del 08/07/2019;
- la DVA con nota prot.n.17905/DVA del 11/07/2019, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (CTVIA) con prot.n.2624/CTVA in data 11/07/2019, ha trasmesso, ai fini dei compiti istruttori di competenza, la domanda sopracitata e la documentazione progettuale e amministrativa allegata;

ESAMINATA la documentazione allegata alla domanda che si compone dei seguenti elaborati:

- C09 studio preliminare ambientale
- B01 Relazione Generale
- B02 Relazione verifica di ottemperanza alle prescrizioni degli Enti
- B03 Verbali e pareri Conferenze di servizi
- C01 Relazione geologica
- C03 Relazione tecnica di caratterizzazione sedimenti e terre e rocce da scavo
- C05 Studio idraulico - marittimo

- C07 Relazione paesaggistica - studio di compatibilità paesaggistico ambientale
- C08 Relazione archeologica
- C10 Relazione sulla gestione delle materie
- C12 Piano di monitoraggio
- C16 Studio di compatibilità geomorfologica
- C17 Studio idrologico - idraulico
- D01 Inquadramento generale
- D02 Documentazione fotografica
- D03 Stralcio dello strumento urbanistico
- D04 Stralcio carte P.A.I.
- D05 Stralcio Piano Paesaggistico
- D06 Planimetria stato di fatto
- D07 Sezioni stato di fatto
- D08 Planimetria scavi, demolizioni e salpamenti
- D09 Planimetria di progetto
- D11 Sezioni di progetto
- D18 Fasi degli interventi
- D19 Planimetria percorsi cave massi - cantiere e cantiere - centri recupero terre e rocce da scavo
- D20 Carta fondali con sovrapposizione opere a mare
- D21 Planimetria impianti elettrico e di illuminazione
- D22 Planimetria impianto idrico
- D23 Planimetria arredi banchina
- D24 Planimetria e sezioni strada di accesso area riparo pesca
- E04 Layout di cantiere
- I01 Elenco prezzi unitari
- I03 Computo metrico estimativo
- I05 Quadro economico complessivo;

PRESO ATTO che:

- ai sensi dell'art.19, comma 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito web dell'autorità competente;
- ai sensi dell'art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la DVA, con la nota di procedibilità di domanda prot.n.17905/DVA del 11/07/2019, ha comunicato a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione;

VISTA la nota prot.n.40837 del 01/10/2019, acquisita con prot.n.24937/DVA del 02/10/2019, con la quale il Comune di Avola dichiara quanto segue:

- che il "Riparo per la pesca" per il quale è stato redatto il progetto esecutivo sottoposto alla verifica Assoggettabilità VIA è una struttura realizzata in maniera spontanea per la quale è stata emanata, per ultimo, Ordinanza di Interdizione 21/2019 del 09/03/2019 da parte della capitaneria di Porto di Siracusa (all. 1);
- che l'opera esistente è stata realizzata in epoca antecedente alla emanazione della normativa in materia di VIA e pertanto non è mai stata sottoposta a procedure di Valutazione di Impatto Ambientale;
- che è disponibile ad accettare eventuali condizioni che la Commissione riterrà dettare;

PRESO ATTO che con la nota prot.n.26953/DVA del 16/10/2019, acquisita con prot.n.3914/CTVA del 16/10/2019, la DVA ha trasmesso la dichiarazione sopracitata;

VISTA la nota prot.n.12657 del 03/06/2019, allegata alla dichiarazione del Comune di Avola, con la quale la Capitaneria di Porto di Siracusa comunicava agli uffici dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente di Siracusa ai fini dell'adozione dei provvedimenti a tutela degli interessi demaniali marittimi, tra l'altro, quanto segue:

- dalla verifica documentale non sono emersi titoli concessori o qualsivoglia atto autorizzativo per le opere attualmente insistenti sulle aree demaniali marittime, sebbene l'approdo di che trattasi risulta essere già esistente fin dai primi anni 70 a servizio pubblico del modesto ceto peschereccio locale, costituito prevalentemente da piccole unità di pesca;
- in data 05/03/2019 personale militare della Delegazione di Spiaggia di Avola si è recato in località Faladarine rilevando la presenza sul demanio marittimo di un piccolo approdo (...);
- i militari inoltre hanno potuto constatare il cedimento strutturale di alcuni tratti di banchina del braccio di sopraflutto, con conseguente rovesciamento dei blocchi di conglomerato cementizio e pietrame all'interno dello specchio acqueo, nonché il generale cattivo stato di conservazione del piano banchina;
- al riguardo per la tutela della pubblica incolumità, a carattere cautelativo, precauzionale e sostitutivo, è stata emanata in data 09/03/2019 Ordinanza di interdizione n.21/2019 da parte della Capitaneria di Porto di Siracusa di porzione di banchina del braccio di sopraflutto per una lunghezza di 30 m dalla testata con relativo specchio acque interno antistante la suddetta banchina;

PRESO ATTO che con la domanda presentata il Comune di Avola fa presente che:

“Il presente progetto esecutivo prevede la riqualficazione del riparo per la pesca esistente sito in C. da Falaride.

Tale riparo allo stato attuale presenta condizioni di forte degrado sia della struttura di banchina che del braccio di sopraflutto.

Per quanto riguarda il primo elemento (struttura di banchina) sono ben visibili cedimenti distribuiti su tutta la sua estensione, a conferma della cattiva esecuzione dell'opera esistente, realizzata per buona parte con una semplice gettata di calcestruzzo su un letto di posa in pietrame ammassato.

La bassa quota del piano di banchina, che in alcuni tratti supera solo di pochi decimetri il livello medio mare, il cedimento e/o ribaltamento di parecchi blocchi in conglomerato cementizio che costituiscono il filo esterno della banchina (quello lato mare), il modesto tirante d'acqua nella parte più interna del bacino del porticciolo, rendono inagibile tale struttura, che ad oggi si può affermare essere praticamente inutilizzata dalle imbarcazioni, se non da tre/quattro nel solo periodo estivo (infatti nel periodo invernale il porticciolo non offre alcun riparo a causa delle sue condizioni attuali, soprattutto in occasione dei venti provenienti da sud, sud-est).

Anche l'assenza di un muro paraonde sul braccio di sopraflutto lascia lo specchio acqueo interno completamente soggetto all'azione dei marosi, in particolar modo provenienti da sud, sud-est, sudovest, i quali hanno anche provocato la disgregazione della difesa foranea in massi naturali che doveva fungere da protezione dell'approdo, ma che così non è stata, essendo costituita da un volume insufficiente e da elementi lapidei di dimensioni e peso specifico non idonei ad essere utilizzati nelle opere di protezione marittime

Gli interventi progettuali mirano al ripristino strutturale e funzionale dell'approdo pescherecci esistente senza modificare l'estensione del braccio di sopraflutto. Come ordine di priorità risulta fondamentale dapprima ripristinare la funzionalità del molo di sopraflutto, procedendo alla realizzazione di un'opera di protezione a gettata di dimensioni adeguate e costituita da elementi lapidei di dimensioni tali da garantirne la stabilità sotto l'azione delle onde di progetto, e secondariamente alla realizzazione di un muro paraonde e di una nuova sovrastruttura di banchina a quota maggiore rispetto quella originaria, solo di pochi decimetri più alta rispetto il livello medio mare. Eseguite le opere di protezione del riparo per la pesca si procederà conseguentemente alla predisposizione dell'impiantistica a servizio del riparo pescherecci, costituita da un impianto idrico ed un impianto elettrico, quest'ultimo a servizio dell'illuminazione del porticciolo ed utile al rifornimento delle colonnine per la distribuzione di energia elettrica e acqua.

Le soluzioni previste sono da intendersi come un vero e proprio intervento di riqualficazione e manutenzione di un'opera (riparo per la pesca) già esistente, garantendo di conseguenza un miglioramento delle prestazioni in termini di sicurezza e fruibilità dell'area per le finalità individuate.

Per il contesto territoriale in oggetto, lo stato attuale dei luoghi e gli interventi previsti in progetto, è possibile presumere un'assenza di potenziali impatti ambientali significativi ma al contrario un miglioramento globale dell'area in esame attualmente in disuso e dissesto.”;

CONSIDERATO che non risultano presentati osservazioni ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.;

VISTA la nota prot.n.29458-P del 18/10/2019, acquisita con prot.n.27436 del 18/10/2019, con la quale il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo esprimeva l'avviso che le opere "possano essere escluse dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale" con una serie di condizioni;

VISTA la nota prot.n.30418-P del 24/10/2019, acquisita con prot.n.28031 del 24/10/2019, con la quale il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, in seguito alla dichiarazione del Comune di Avola prot.n.40837 del 01/10/2019, annullava la nota prot.n.29458-P del 18/10/2019 sopraccitata;

VALUTATO che il quadro programmatico generale di compatibilità del progetto di sistemazione e messa in sicurezza emerge dai decreti n 436/2017, 464/2018, 565/2018, 609/2018 dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento della Pesca Mediterranea della Regione Siciliana in termini di finanziamento e dal verbale della conferenza di servizi n. 1 del 10/04/2019 con oggetto: Approvazione progetto esecutivo per la riqualficazione del riparo per la pesca di c.da Falaride in Avola;

CONSIDERATO che il progetto, localizzato in comune di Avola in provincia di Siracusa riguarda la messa in sicurezza di un piccolissimo porto per ricovero pescherecci attualmente in stato di degrado, oggi non in grado di garantire l'ormeggio e gli standard minimi di garanzia, in termini di sicurezza per lo svolgimento delle attività, dato che il molo presenta evidenti segnali di dissesto. con crolli e dissesti delle banchine e delle strutture e conseguente impossibilità di fruizione da parte dei pescherecci;

CONSIDERATO che il riparo per la pesca esistente ricade in località "Falaride", fascia di costa già interessata da alcuni interventi di difesa costiera già realizzati, con i lavori di:

- Lavori di 1° stralcio delle Opere di difesa a salvaguardia della linea di costa nel comune di Avola (SR);
- Lavori di 2° stralcio delle Opere di difesa a salvaguardia della linea di costa nel comune di Avola (SR).

CONSIDERATO che gli elaborati di progetto descrivono i criteri utilizzati per le scelte progettuali, gli aspetti dell'inserimento dell'intervento sul territorio, le caratteristiche prestazionali e descrittive dei materiali prescelti, nonché i criteri di progettazione delle strutture e degli impianti; riferiscono in merito a tutti gli aspetti riguardanti la geologia, la topografia, l'idrologia, le strutture e la geotecnica oltreché in merito agli aspetti riguardanti le interferenze, le zone protette, il paesaggio e l'ambiente.

CONSIDERATO che i principali fenomeni di degrado riscontrati riguardano il deterioramento del ciglio di banchina e delle pavimentazioni, cedimenti su tutta l'estensione, l'erosione degli imbasamenti delle strutture di banchina, a causa del tempo e dell'usura degli stessi, l'insufficienza delle opere di protezione e la disgregazione del molo di sopraflutto, il cedimento e parziale ribaltamento di blocchi di calcestruzzo, l'instabilità generale di tutto le opere realizzate nel passato, il crollo di porzioni di molo e di banchine all'interno del porticciolo.

CONSIDERATO che il progetto esecutivo prevede la messa in sicurezza, con modesti interventi di rifacimento di moli e banchine e il rifiorimento del molo di sopraflutto esistente, senza esecuzione di nuove opere o di modifica della precedente geometria dell'opera.

CONSIDERATO che dalla cartografia PAI della Regione Siciliana l'area in cui ricade il riparo della pesca è individuata dal PAI della Regione Siciliana come area a pericolosità P4 e soggetta a fenomeni e/o ribaltamento, con stato di attività attivo e che l'area coincidente con il braccio di sopraflutto rientra in area a pericolosità P4, e secondo il Proponente, trattandosi di un'opera antropica ben distinta dalla costa naturale, viene erroneamente riportata nelle cartografie del PAI, come prosieguo della falesia costiera interessata da fenomeni di crolli.

VALUTATO che la realizzazione del progetto, come espressamente previsto dalla normativa PAI, può essere considerato come mitigazione della pericolosità.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda l'ambiente e il paesaggio:

- le opere in oggetto ricadono all'interno di aree di interesse paesaggistico in quanto territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia (ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera b, del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.) e tutelate per legge ai sensi dell'art.142 comma 1, lett. a).
- Sull'area di progetto non gravano vincoli archeologici, aree protette (Riserve), territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincoli di rimboschimento e gli interventi, previsti in progetto mirano alla riqualificazione di un riparo per la pesca esistente in C.da Falaride, allo stato attuale in condizioni di dissesto.
- Nel complesso la realizzazione delle opere garantisce un recupero della funzionalità originaria dei luoghi (approdo e riparo per le attività legate alla pesca), oggi di difficile applicazione, ed al tempo stesso non viene alterata in maniera negativa la percezione paesaggistica dell'area.
- Il riparo per la pesca esistente in C. da Falaride ricade all'interno dell'area con livello di tutela 3, ai sensi dell'art.20 delle N.d.A. (norme di attuazione); nello specifico si identificano aree che devono la loro riconoscibilità alla presenza di varie componenti qualificanti di grande valore e relativi contesti e quadri paesaggistici, o in cui anche la presenza di un elemento qualificante di rilevanza eccezionale a livello almeno regionale determina particolari e specifiche esigenze di tutela
- In tali aree sono consentiti solo interventi di manutenzione, restauro e valorizzazione paesaggistico-ambientale finalizzati alla messa in valore e fruizione dei beni. Per il caso in esame, gli interventi progettuali mirano alla riqualificazione/manutenzione di un'opera (riparo per la pesca) già esistente, garantendo però un miglioramento delle prestazioni in termini di sicurezza e fruibilità dell'area per le finalità individuate.
- l'area di intervento è esterna alla perimetrazione delle aree protette ed appartenenti alla Rete Natura 2000; nella fattispecie la distanza minima dal Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) "Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli" è pari a circa 2.700 m.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda l'inquadramento archeologico

- La relazione archeologica (elaborato C08) riporta studi e considerazioni sull'impatto impatto archeologico effettuata dall'archeologo Rosario Pignatello, consente di rivedere quali siano le emergenze archeologiche note, quali versanti siano stati indagati con maggior solerzia; infine permette di riconoscere la presenza di eventuali aree archeologiche poste nei pressi del settore di interesse;
- La potenzialità, ovvero lo stato conservativo dell'emergenze archeologiche riscontrate, dalle ricognizioni autoptiche e della ceramica ivi rinvenuta in superficie nelle zone circostanti è alta.
- facendo uso della matrice del rischio, delle indagini condotte, l'area interessata complessivamente riporta un valore RA Medio.
- Non sono previsti interventi in aree precedentemente non occupate da manufatti dell'opera esistente

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda l'inquadramento geologico e geotecnico:

- Lo studio (elaborato C01) è stato condotto sia mediante ricognizioni di superficie in zone adiacenti, consultazione delle le indagini geognostiche effettuate e la letteratura geologica esistente.
- Per reperire i dati necessari è stato sviluppato un programma di indagini consistente in sondaggi meccanici, prove sismiche in foro tipo Down – Hole, Prove geotecniche di laboratorio su campioni prelevati in area durante la campagna geognostica; - Valutazione delle condizioni di stabilità geomorfologica dell'area; - Valutazione delle caratteristiche idrogeologiche e geotecniche dei terreni presenti;
- Rilievo geologico di superficie, convenientemente esteso alle aree limitrofe per stabilire la successione litostratigrafica locale;
- l'area in esame non presenta elementi o fattori morfogenetici che possono influire sull'attuale equilibrio morfologico esistente. Il complesso miocenico, costituito dalle marne in alternanza con i livelli più marcatamente calcareo marnosi, a permeabilità secondaria per fratturazione, è sede di un modestissimo acquifero superficiale che per spessore ed estensione areale può essere considerato come acquifero principale superficiale dell'area in studio.
- La determinazione della pericolosità sismica del sito, la vita nominale dell'opera strutturale è stata effettuata secondo il DM17 gennaio 2018

- Il sito in esame ricade nella categoria di sottosuolo "B", corrispondente a "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fine molto consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e valori del VS30 compresi tra 360 m/s e 800 m/s (ovvero NSPT30 > 50 nei terreni a grana grossa e cu30 > 250 kPa nei terreni a grana fina)".
- La superficie del fondo marino risulta poco inclinata, pertanto dal punto di vista topografico la categoria di riferimento è la T1. L'azione sismica di progetto, considerando la vita nominale 50 anni la classe d'uso II, la categoria di Sottosuolo B; I la categoria topografica T1; risulta a $g = 201.0 g$ con un tempo di ritorno pari a 475 anni.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda lo studio idraulico-marittimo:

- L'individuazione dell'onda di progetto in funzione delle caratteristiche delle mareggiate che si sono verificate nel paraggio considerato porta alla determinazione di un valore di altezza significativa, H_s , in funzione del periodo di ritorno, T .
- Per la determinazione dell'altezza d'onda di progetto sono stati elaborati i dati provenienti dalla boa di Catania. Allo stato attuale le registrazioni a disposizione della boa di Catania coprono un periodo di circa 17 anni di dati, che risulta sufficiente per la definizione di un clima meteomarine del paraggio in esame. Per questi anni di osservazione sono disponibili infatti n. 75812 (dimensione del campione) eventi ondosi complessivi da considerare per le successive modellazioni meteomarine.
- Partendo dalle serie storica dei dati di moto ondoso al largo del paraggio di Avola, riguardanti le altezze d'onda significative e la loro direzione di provenienza, coincidenti con i dati registrati dall'ondametro di Catania, è stata effettuata un'operazione di "estrazione" dalla popolazione dei dati, volta alla determinazione di un campione di eventi (altezze massime al culmine della mareggiata) omogenei e statisticamente indipendenti. A tal fine, è stato assunto che l'agitazione della superficie libera possa essere considerata una mareggiata quando l'altezza significativa supera una determinata soglia, considerato almeno di durata pari a 6 ore, e quando le direzioni di provenienza degli stati di mare rimangano confinati entro un settore angolare di massimo 30° .
- In particolare, dall'analisi della serie dei valori di altezza d'onda significativa = 2,5 m, al largo del paraggio di Avola sono state individuati 2209 eventi di mareggiata afferenti al settore di traversia in esame ($35^\circ - 200^\circ N$),
- attraverso un modello a grande scala è stata analizzata la trasposizione dal largo sino alla batimetrica -30 m, per gli eventi estremi aventi direzione $62,5^\circ N$, $117,5^\circ N$ e $172,50^\circ N$ associati al periodo di ritorno $T=50$ anni;
- attraverso il modello di maggiore dettaglio è stata analizzata la trasposizione dalla batimetrica -30 m fino al punto sottocosta rappresentativo delle condizioni di frangimento, posto circa alla batimetrica -2,06 m (corrispondente alla batimetrica al piede dell'opera), per gli eventi estremi aventi direzione $62,5^\circ N$, $117,5^\circ N$ e $172,50^\circ N$ associati al periodo di ritorno $T=50$ anni.
- la modellazione delle onde, la stima dell'altezza d'onda massima, la scelta della distribuzione probabilistica rappresentativa degli eventi statistici, la valutazione del numero degli eventi nella vita presunta dell'opera; la valutazione della distribuzione di probabilità dell'altezza d'onda massima confermano le previsioni di stabilità dell'opera in progetto

VALUTATO che il progetto esamina e scarta anche l'opzione 0, ovvero la non esecuzione dell'opera per cui il porticciolo non può essere fruito a causa del degrado, dei crolli di moli e banchine e della possibilità di ingresso solo di piccoli natanti nella stagione estiva.

VALUTATO che il progetto esamina e scarta anche come alternativa la progettazione di un molo di sopraflutto più esteso rispetto a quello esistente, che sebbene avrebbe garantito la disponibilità di un maggior numero di posti barca, non sarebbe stata in linea con le finalità di riqualificazione dell'esistente riparo per la pesca previste dal Decreto di finanziamento. L'intervento avrebbe riguardato più che altro la realizzazione di un nuovo braccio portuale, che nulla ha a che vedere con un intervento di riqualificazione dell'esistente, essendo caratterizzato da sagoma ed ingombro nettamente maggiori.

CONSIDERATO che il progetto esecutivo comprende anche l'elaborato C03 Relazione tecnica di caratterizzazione sedimenti, terre e rocce di scavo con specifica di tutti i campioni prelevati, le metodologie

di campionamento, il numero e la posizione dei campioni per terre, dragaggi, strutture da demolire e massi da salpare, i risultati delle analisi e l'attribuzione del codice CER.

VALUTATO che i campionamenti e le analisi riguardano sedimenti, terre da scavo e rifiuti per un totale di 19 campioni, sottoposti ad analisi fisiche, chimiche, ecotossicologiche ed ambientali e che tutti i parametri risultano al di sotto delle CSC previste dalla colonna A della tabella 1 All. 5 Parte IV titolo V del D. Lgs 152/2006.

VALUTATO che tutti i rifiuti hanno il codice CER 170504 o 170904 (rifiuti speciali non pericolosi) che tutte le terre da scavo e i test di cessione mostrano parametri inferiori ai limiti di riferimento e in particolare le terre da scavo sono in colonna A della tabella 1 All. 5 Parte IV titolo V del D. Lgs 152/2006.

VALUTATO che, sulla base della caratterizzazione, i sedimenti possono essere gestiti come:

- ripascimento della spiaggia emersa con pelite $\leq 10\%$
- ripascimento della spiaggia sommersa con frazione sabbiosa prevalente
- immersione in aree marine non costiere
- immersione in ambiente conterminato marino-costiero

VALUTATO che, sulla base della caratterizzazione i rifiuti possono essere gestiti come:

- conferimento a impianto di recupero per rifiuti non pericolosi

VALUTATO che le terre da scavo mostrano parametri inferiori alle CSC della colonna A e che i campioni di terra X1 e X2 risultano non conformi al test di cessione DM 05.02.1998 per presenza di cloruri dovuti al contatto con acqua di mare.

CONSIDERATO e VALUTATO che oltre alla realizzazione delle opere strutturali è previsto l'approfondimento del fondale del bacino interno sino alla quota -2.00 m s.l.m. e che in ottemperanza a specifiche prescrizioni della Capitaneria di Porto e della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali in sede di Conferenza di Servizi, è stato previsto il completo recupero strutturale, architettonico e funzionale della stradella di accesso al riparo per la pesca. La pavimentazione verrà realizzata in calcestruzzo architettonico effetto lavato impiegando aggregati che siano compatibili con il contesto ambientale circostante, mentre una vasca di prima pioggia sarà installata per trattare le acque piovane provenienti dalla piattaforma stradale prima dell'immissione delle stesse nel corpo ricettore (torrente Cava L'Unica).

CONSIDERATO e VALUTATO che la gestione delle materie (elaborato C10 – Relazione sulla gestione delle materie) comprende i materiali da approvvigionare da cave e i materiali di risulta derivanti dalle operazioni di scavo. I primi sono costituiti dal pietrame scapolo, massi di I° cat., II° cat e III° cat. necessari alla realizzazione dell'opera foranea del molo di sopraflutto. Per la fornitura di tale materiale sono state individuate due cave di materiale lapideo idoneo: la cava Mostringiano L.I.S.A., ricadente all'interno del comune di Priolo Gargallo, e la Cugno Marino G.I.M.O.TER, ricadente nel comune di Noto,

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda i materiali di risulta provenienti dalle lavorazioni di progetto, ovvero: a) Demolizioni sovrastruttura di banchina esistente; b) scavo subacqueo per la realizzazione del braccio di sopraflutto e della banchina est; c) salpamento degli scogli in situ disposti in passato a protezione del braccio dell'approdo pescherecci esistente; d) scavo subacqueo per approfondimento fondale del bacino protetto dal porticciolo; e) scavo di sbancamento per la realizzazione della rampa di accesso al porticciolo f) scavo subacqueo, per realizzazione massciata a protezione stradella di accesso riparo per la pesca; g) salpamento degli scogli in situ, disposti in passato a protezione stradella di accesso riparo per la pesca; h) scavo a sezione obbligata, per realizzazione pavimentazione stradella di accesso. I materiali saranno conferiti alla cava Mostringiano L.I.S.A., ricadente all'interno del comune di Priolo Gargallo, in possesso di tutti i requisiti di legge.

VALUTATO che il progetto fornisce l'ubicazione delle cave di prestito e di conferimento e dei percorsi da effettuare e le autorizzazioni di legge delle cave di prestito e la dichiarazione di disponibilità a fornire i massi ed acquisire terre di risulta.

VALUTATO che parte degli scogli esistenti saranno riutilizzati.

VALUTATO che le terre e rocce da scavo, esclusi dragaggi e salpamento degli scogli a mare del precedente intervento ammontano a poche centinaia di metri cubi.

CONSIDERATO e VALUTATO che la tabella 4.4 dell'elaborato C 10 fornisce i seguenti dati:

MATERIALE PROVENIENTE DALLE LAVORAZIONI	VOLUME [m ³]	DESTINAZIONE
DEMOLIZIONI SOVRASTRUTTURA DI BANCHINA (parte emersa e parte sommersa)	594,093	impianto di recupero Mostringiano L.I.S.A
SCAVO SUBACQUEO, per realizzazione molo di sopraflutto e banchina est	3540,905	impianto di recupero Mostringiano L.I.S.A
SALPAMENTO degli scogli in situ, disposti in passato a protezione del braccio del vecchio approdo	2061,599	impianto di recupero Mostringiano L.I.S.A.
SCAVO SUBACQUEO, per approfondimento del fondale del bacino protetto dal porticciolo	405,625	riutilizzo in situ 405,625
SCAVO SUBACQUEO, per approfondimento del fondale del bacino protetto dal porticciolo	405,625	impianto di recupero Mostringiano L.I.S.A.
SCAVO DI SBANCAMENTO, per la realizzazione rampa di accesso al porticciolo	40,000	impianto di recupero Mostringiano L.I.S.A
SCAVO SUBACQUEO, per realizzazione massicciata a protezione stradella di accesso riparo per la pesca	84,624	impianto di recupero Mostringiano L.I.S.A
SALPAMENTO degli scogli in situ, disposti in passato a protezione stradella di accesso riparo per la pesca	114,059	impianto di recupero Mostringiano L.I.S.A.
SCAVO A SEZIONE OBBLIGATA, per realizzazione pavimentazione stradella di accesso	60,503	impianto di recupero Mostringiano L.I.S.A.
SCAVO A SEZIONE OBBLIGATA, per realizzazione pavimentazione stradella di accesso	18,900	Rinterro in situ per realizzazione nuova pavimentazione

VALUTATO che il progetto comprende la relazione paesaggistica (elaborato C07) che esamina il contesto ambientale, il piano paesaggistico, le zone costiere vicine, la presenza di aree protette a qualsiasi titolo, il piano di assetto idrogeologico, concludendo che il progetto di riqualificazione di un riparo per la pesca non ha effetti negativi su alcuna componente ambientale.

VALUTATO che le opere, saranno realizzate nel rispetto dei caratteri morfologici ed ambientali dell'area e tutti gli interventi avranno corso nel totale rispetto dei luoghi intervenendo in ripristini della continuità della trama esistente e che l'intervento:

- è coerente con le linee di sviluppo compatibili con i diversi livelli di valori riconosciuti, identificati per il territorio in esame da strumenti di pianificazione;
- rispetta le caratteristiche orografiche e morfologiche dei luoghi;
- è compatibile sotto l'aspetto ecologico ed ambientale;
- prevede un uso consapevole e attento delle risorse disponibili, con attenzione a non pregiudicare l'esistenza e gli utilizzi futuri e tale da non alterare il pregio paesaggistico del territorio;

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones on the left.

- non comporta modificazione della compagine vegetale (abbattimento alberi, eliminazione di formazioni ripariali, ecc...);
- non comporta modificazioni dell'assetto insediativo-storico;
- non comporta modificazioni dell'assetto agricolo e colturale;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto comprende il Piano di Monitoraggio Ambientale con lo scopo di monitorare l'eventuale alterazione, durante la fase di esecuzione delle opere, dei livelli di torbidità delle acque rilevati nello stato ante-operam, dovute alle fasi movimentazione di materie in acqua; al fine di verificare l'adeguatezza ed eventualmente equilibrare gli interventi di mitigazioni provvisori previsti (barriere anti torbidità) e che nel corso delle campagne di monitoraggio saranno rilevati i seguenti parametri: Temperatura, Ossigeno disciolto, Conducibilità, pH, Profondità, Torbidità;

VALUTATO che la campagna di monitoraggio prevede l'impiego di una sonda multiparametrica in grado di rilevare e registrare i parametri da monitorare e che le fasi di rilevamento risultano in progetto:

- ante-operam Il monitoraggio della fase ante-operam si conclude prima dell'inizio delle attività interferenti con la componente ambientale, ossia prima dell'insediamento dei cantieri e dell'inizio dei lavori e ha come obiettivo principale quello di fornire una rilevazione dei parametri prima degli eventuali disturbi generati dalla realizzazione dell'opera. In questa fase saranno previste n. 1 campagna di rilevazione al fine di ottenere i dati bianchi;
- in corso d'opera Il monitoraggio in corso d'opera riguarda il periodo di realizzazione dell'infrastruttura. In questa fase saranno previste 10 rilevazioni in concomitanza alle attività di escavo subacqueo, fase che maggiormente può incidere sulla torbidità delle acque. I dati rilevati saranno confrontati con i dati bianchi rilevati in fase ante operam e qualora dovessero registrarsi alterazioni sostanziali, si procederà alla sospensione delle lavorazioni e/o all'individuazione di più idonee metodologie esecutive e mitigative;
- post-operam Il monitoraggio post-operam comprende le fasi di pre-esercizio ed esercizio dell'opera, e deve iniziare tassativamente non prima del completo smantellamento e ripristino delle aree di cantiere. In questa fase sarà prevista n. 1 rilevazione al fine di verificare il corretto ripristino dello stato ante operam;

VALUTATO che gli interventi proposti si inseriscono nell'ambito dell'approdo esistente fin dai primi anni 70 a servizio pubblico del modesto ceto peschereccio locale, costituito prevalentemente da piccole unità di pesca; tali interventi risultano come interventi di riqualificazione in quanto allo stato attuale il riparo presenta condizioni di forte degrado sia della struttura di banchina che del braccio di sopraflutto;

VALUTATO che gli interventi progettuali mirano al ripristino strutturale e funzionale dell'approdo pescherecci esistente senza modificare l'estensione del braccio di sopraflutto;

CONSIDERATO che il tema emerso dallo scambio di corrispondenza agli atti (Comune di Avola - nota Prot. DVA 24937/2019 - MIBACT Nota prot. 30418/2019) ed inerente la necessità di valutazione della prosecuzione dell'istruttoria non appartiene alla competenza di questa CT VIA, ma della DVA;

TENUTO CONTO delle caratteristiche e della localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale;

VALUTATO che non sussistono condizioni potenziali di impatti ambientali significativi ma al contrario si garantisce un miglioramento globale dell'area in esame attualmente in disuso e dissesto,

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

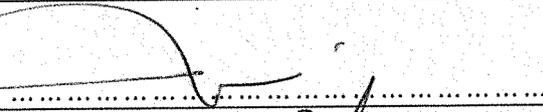
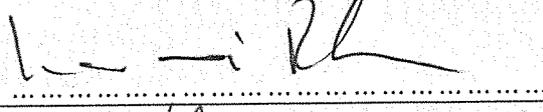
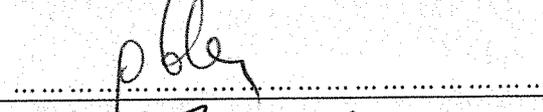
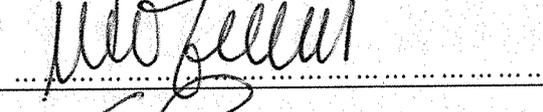
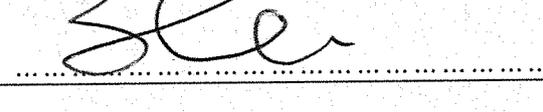
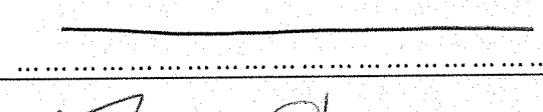
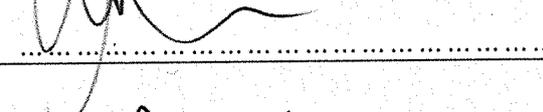
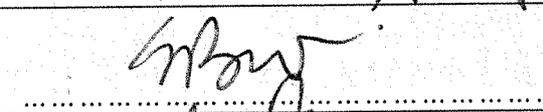
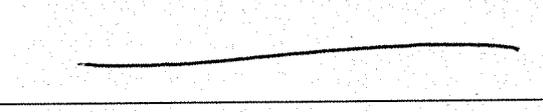
ESPRIME

parere positivo alla non assoggettabilità a VIA del progetto *Riqualificazione di un riparo per la pesca in C.da Falaride in Avola (SR)* - Proponente: Comune di Avola (Sr), limitatamente agli aspetti ambientali e fatta salva comunque l'acquisizione degli eventuali ulteriori pareri e/o autorizzazioni previste per legge ai fini della realizzazione dell'opera, con le seguenti condizioni:

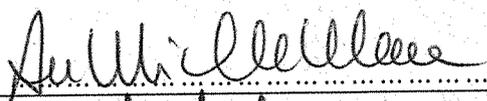
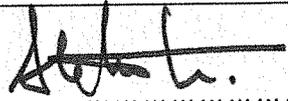
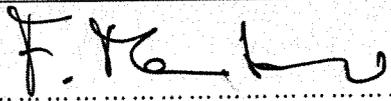
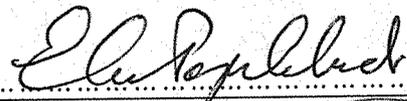
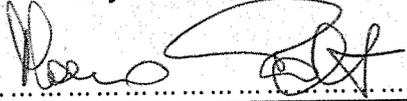
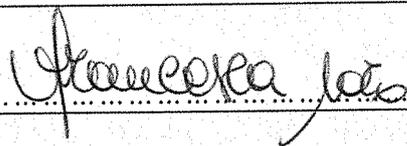
Condizione n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sull'evoluzione delle dinamiche idromarine, il trasporto solido, le caratteristiche topografiche, batimetriche e sedimentologiche, secondo tempi e localizzazione stazioni da individuare in accordo con la Regione Siciliana, per le fasi ante operam, corso d'opera e post operam Le stazioni di rilevamento dovranno essere equipaggiate anche con correntometro.
Termine per l'avvio della V.O.	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Siciliana

Condizione n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM, POST OPERAM, CORSO D'OPERA
Fase	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio
Oggetto della prescrizione	Gli esiti del monitoraggio, previste dal progetto ed integrate dal presente quadro prescrittivo, dovranno essere verificati da parte del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.
Termine per l'avvio della V.O.	Prima dell'avvio delle attività di cantiere, al termine della realizzazione dell'opera, Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	---

Condizione n. 3	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, in fase di cantiere, deve: <ul style="list-style-type: none">• evitare la dispersione di polveri durante il trasporto del materiale inerte e delle terre, i mezzi di trasporto adatteranno apposite coperture degli scarrabili ed i cumuli e le aree di lavoro saranno periodicamente irrorate;• utilizzare dispositivi insonorizzanti per i mezzi di cantiere al fine di ridurre le emissioni sonore;• prevedere l'utilizzo di panne galleggianti ancorate al fondo per la durata delle lavorazioni qualora durante i lavori si verificasse un eccessivo incremento del livello di torbidità delle acque marine.
Termine per l'avvio della V.O.	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	---

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	FAVOREVOLE (F)	
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	F	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	F	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	F	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	CONTROARIO (C)	
Prof. Saverio Altieri		
Prof. Vittorio Amadio	F	
Dott. Renzo Baldoni	F	
Avv. Filippo Bernocchi	F	
Ing. Stefano Bonino		ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	C	ASSENTE Borgia
Ing. Silvio Bosetti	F	
Ing. Stefano Calzolari	F	
Cons. Giuseppe Caruso		
Ing. Antonio Castelgrande		ASSENTE
Arch. Giuseppe Chiriatti	F	

Arch. Laura Cobello		<i>inabile</i> ASTENTUTA PER MOTU 12 PERSONALI
Prof. Carlo Collivignarelli	C	CONTRARIO <i>Carlo Collivignarelli</i>
Dott. Siro Corezzi	C	CONTRARIO <i>(Siro Corezzi)</i>
Dott. Federico Crescenzi	F	<i>[Signature]</i>
Prof.ssa Barbara Santa De Donno		ASSENTE
Cons. Marco De Giorgi		ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro		ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	F	<i>[Signature]</i>
Ing. Graziano Falappa	F	<i>[Signature]</i>
Arch. Antonio Gatto		<i>[Signature]</i>
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini		ASSENTE
Prof. Antonio Grimaldi		<i>[Signature]</i>
Ing. Despoina Karniadaki		ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari		ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	F	<i>[Signature]</i>
Arch. Salvatore Lo Nardo	F	<i>[Signature]</i>
Arch. Bortolo Mainardi	F	<i>[Signature]</i>

Avv. Michele Mauceri	F	
Ing. Arturo Luca Montanelli	F	
Ing. Francesco Montemagno	F	
Ing. Santi Muscarà		ASTENUTO PER MOTIVI PROFESSIONALI
Arch. Eleni Papaleludi Melis	F	
Ing. Mauro Patti	F	
Cons. Roberto Proietti		ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero		ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco		
Avv. Xavier Santiapichi		ASSENTE
Dott. Paolo Saraceno	F	
Dott. Franco Secchieri		ASSENTE
Arch. Francesca Soro	F	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana		
Ing. Roberto Viviani	C	Robt. Viviani (CONTARIO)